WWW.MAGLIAROSSONERA.IT

LA LUCCHESE

una delle più giovani rappresentanti di "A„ e una delle più intraprendenti

Egidio Turchi e Carlo Azzimonti

Da quando la Lucchese ha raggiunto la vetta della Divisione Nazionale A (non è molto tempo e già la squadra e la società hanno saputo farsi valere), il suo campionato è sempre stato tanto difficile sulla carta quanto brillante nella realtà. Fin dal primo anno di milizia nella massima categoria l'undici sorprendeva i tecnici e gli sportivi con una serie davvero impressionante di partite positive: era aspettata ad un torneo di ripiego e si metteva invece in una posizione di larga sicurezza, rimanendo pressochè imbattibile in casa sua e andando a racimolar punti anche sui più agguerriti campi avversari.

Con una presentazione di questo genere la compagine è stata naturalmente osservata con maggiore attenzione nell'anno successivo ed essa ha mantenuto fede alle promesse continuando poi fino ad oggi in una situazione, se non proprio di vedetta della classifica, certo tale da accaparrarle, insieme ai punti in graduatoria, la simpatia e la considerazione della massa degli appassionati italiani del calcio.

Intanto la squadra ha avuto una sua importante caratteristica: ha preparato alcuni elementi di rango, li ha lanciati, li ha lasciati partire per altri lidi e tuttavia, come blocco di squadra è rimasta in piedi, sostituendo degnamente gli assenti e dimostrando che la sua scuola è fertile, vitale e in grado di rinnovarsi sanamente.

Da Marchini a Coppa a Andreoli, la Lucchese si è permessa, negli anni passati come anche nella stagione attuale, di lasciar liberi elementi quotati; e tuttavia essa parte anche quest'anno con una squadra che non si presenta con nomi altisonanti ma che dà comunque garanzia di solidità, di intraprendenza e di giovanile manovra.

In una regione sportivissima, la Lucchese ha raccolto in un certo senso l'eredità calcistica dello sfortunato Viareggio e nel suo stadio capace intende continuare a tener alto il nome e la bandiera anche se le esigenze economiche di un torneo come quello della «A» costringono a qualche acrobazia i dirigenti che, come quelli della Lucchese, si basano su di un centro calcisticamente provinciale e su mezzi relativamente limitati.

Le caratteristiche della squadra, nell'imminente stagione? Essa si presenta forte in difesa come sempre; possiede una mediana straripante di energia fisica ed ha un attacco che rappresenta l'incognita della squadra. Ma si sa ormai per esperienza che cosa voglia dire incognita, per la Lucchese: significa che i suoi ragazzi sapranno sostituire a qualche eventuale difetto di tecnica una volontà così tesa, una baldanza così fresca e giovanile da dare in ogni caso un rendimento sufficiente.

Anche nell'anno XVI la Lucchese va attesa dunque sul tappeto campionato one nobile, e qualcosa di più che onorevole.

RUOLINO

EFFETTIVI

Portiere: Tavolacci, Rossi, (Le Signe) Turchi, Tabor (Juventus) Olasi (Bologna, già prestito) Petri Del Fava.

Mediani: Dessena, Turchi, Azzimonti, Scher, Panzarchi, Frugoli.

Attaccanti: Gringa, Stella (Lazio), Galli II, Colli (Ambrosiana), Bassetti, Pomponi (Livorno), Pici, Lupi (Viareggio)

Allenatore: Bruno Azzarelli

ACQUISTI

Colli (Ambrosiana) i. d. — Stella (Lazio) i. d. — Tabor (Juventus, prestito) i. d. — Pomponi (Livorno) i. d. Olasi (già in prestito dal Bologna, riscattato) i. d. — Renoli (Le Signe) i. d. — Lippi (Viareggio) ab.

CESSIONI

Coppa (Milan) — Olivieri (Torino) — Bianchi (Napoli) — Cappellini (Roma) — Pesaro — Andreoli (Bologna) — Cappelli (La Spezia) — Albero (La Spezia).

Remo Galli

Carlo Gringa

Piero Colli

Luigi Olasi